

## Dichiarazione della sessione

### «Per una politica abitativa e urbanistica cittadina»

La dichiarazione è stata adottata durante il secondo Forum Sociale Russo il 14 luglio.

“Noi, partecipanti alla conferenza «Per una politica abitativa e urbanistica cittadina» del secondo FSR dichiariamo:

Così come era stato annunciato dai militanti della sinistra dalle organizzazioni per i diritti umani, la riforma della politica degli alloggi, in particolare le nuove leggi sulle abitazioni, la cui ultima fase è cominciata due anni fa, si è tradotta in un massiccio attacco ai diritti sociali della popolazione.

Attualmente, la classe dirigente russa non è la sola a praticare una politica ultra-liberale riguardo agli alloggi. L'ideologia antisociale della questione abitativa e urbanistica ha preso spunto da istanze quali quelle dei “G8”, che impongono al mondo intero la rimessa in discussione di diritti sociali acquisiti in nome del profitto delle grandi corporazioni.

In questo panorama, il potere russo ha declinato qualsiasi responsabilità statale riguardo la situazione degli alloggi in avanzato degrado, mentre i redditi assai bassi della popolazione non consentono di far fronte alle spese per la ristrutturazione e la manutenzione delle abitazioni. In molti palazzi non funzionano gli ascensori, i soffitti presentano perdite, gli impianti idraulici ed elettrici sono da sostituire. Questo degrado va di pari passo all'aumento costante e ingente delle tasse comunali e alla riduzione drastica degli aiuti sociali che lo Stato fornisce alle fasce più deboli della popolazione.

Contemporaneamente, la riforma mira a trasformare la questione abitativa in una fonte di profitto, in primo luogo per i funzionari corrotti e poi per le strutture commerciali a cui sono legati. In un sistema di potere profondamente corrotto, la spinta a cercare profitto a tutti i costi, porta alla violazione sistematica delle leggi riguardanti abitazioni e urbanizzazione. Il risultato non è il miglioramento delle condizioni di vita promesso dagli ideologi delle riforme neoliberali, bensì il formarsi di una situazione di non-diritto: urbanizzazione selvaggia, degrado di condizioni di vita sanitarie ed ecologiche, aumento di affitti e tasse comunali, peggioramento di qualità dei servizi comunali e di manutenzione delle abitazioni, privatizzazione di spazi pubblici, confisca di beni immobili per misteriose “ragioni di stato”, sfratti e tendenza a relegare gli abitanti nelle periferie più distanti.

La privatizzazione dei “monopoli naturali” (*espressione russa per indicare i servizi pubblici- l'acqua, l'elettricità, il riscaldamento, i trasporti*) è iniziata in maniera nascosta, attraverso concessioni pubbliche a lungo termine. Mentre questi servizi potrebbero essere migliorati efficacemente per sviluppare il settore pubblico, diventano invece un'arma per sfruttare i cittadini nelle loro stesse case.

Il programma nazionale “Accesso agli Alloggi”, proclamato dal Governo, ignora i bisogni reali della società. Decine di milioni di cittadini alla ricerca di un alloggio non possono nemmeno sognare di risparmiare per poter avere un alloggio, poiché attualmente l'accesso ai prestiti è fuori dalla loro portata.

Dopo aver imposto la riforma sugli alloggi, le autorità federali, regionali e locali non si sono sforzate di informare la popolazione sui suoi diritti e sulle nuove condizioni di gestione delle abitazioni. Le possibilità di autogestione sono vanificate, quasi ovunque, dalla manipolazione dell'opinione pubblica da parte di clan locali con interessi politico-economici. Attraverso una distribuzione parsimoniosa e clientelistica dei fondi ai municipi, la questione abitativa diventa un ricatto, con cui le élite regionali si garantiscono la fedeltà dei municipi e consolidano la “verticale del potere”, autoritario a tutti i livelli della società.

Date queste condizioni riteniamo indispensabile l'intensificazione della lotta a favore di una strategia abitativa e urbanistica che sia realmente al servizio della popolazione. La campagna massiccia “Per una politica abitativa cittadina”, portata avanti nei mesi febbraio-aprile di quest'anno dai SKS e da altri movimenti, deve essere rilanciata con un più grande livello di organizzazione e coordinamento della lotta. Perciò consideriamo indispensabile la costituzione del “Movimento Russo degli Abitanti” che raccolga i comitati regionali esistenti, i comitati per l'autogestione e gli altri gruppi cittadini. Questo movimento condurrà le sue attività nell'ambito della rete Unione dei comitati (Soviet) di Coordinamento della Russia (SKS), in quanto alleanza tematica, assieme al Movimento degli Inquilini dei foyers. Siamo favorevoli alla cooperazione con movimenti simili presenti in altri paesi, in particolare con l'Alleanza Internazionale degli Abitanti. In un mondo globale – una resistenza globale! Per la difesa dei nostri diritti, per una politica abitativa cittadina!”